

abitati ove, sebbene sedi di gruppo di squadriglie al comando di ufficiale, eseguono esse perquisizioni e rastrellamenti a largo raggio, senza neppure un preventivo contatto con detto comando di squadriglie, costituisce, a mio parere, la prova palese di una volontà che tende o vorrebbe tendere ad esautorare l'autorità ed il prestigio di un organismo che fino ad oggi ha profuso fior di energie per ottenere quanto è stato sin qui ottenuto.

Non v'è chi non veda in questi inopportuni episodi una specie di andazzo che ha bisogno di essere subito esaminato dalle superiori autorità, onde riportare nei giusti termini una situazione che, protrandosi, potrebbe dar luogo a seri inconvenienti, di cui s'avvantaggerebbe esclusivamente Giuliano, sempre sollecito a sfruttare a suo favore ogni e qualsiasi divergenza fra le forze che gli sono contro.

Molto opportuno potrebbe quindi rivelarsi un sopralluogo a Palermo di un alto funzionario della Direzione Generale di P.S., il quale, dopo un attento ed approfondito esame della situazione, addivenga ad un sensato disciplinamento dei compiti attribuiti o da attribuirsi ai vari organismi di polizia, e ciò al precipuo scopo di evitare che qualcuno - C.F.R.B. compreso - corra ora troppo precipitosamente alla ricerca di un successo personale a rischio di compromettere quanto è stato fatto fino ad oggi nell'intento di catturare Giuliano ed accoliti e debellare stabilmente il banditismo palermitano.-

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -



COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

N° 5/12 di prot.Ris.Pers. Palermo, li 1° marzo 1950

OGGETTO : Il Comando Forze Repressione Banditismo operante
in Sicilia : relazione mensile (febbraio 1950).—

AL SIG.GEN.GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

R O M AAL SIG.GEN.F. DE GIORGIS - COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI -R O M A- ATTIVITA' OPERATIVA -

Indubbiamente incoraggianti possono considerarsi i risultati conseguiti anche durante il mese di febbraio dal C.F.R.B., la cui attività eminentemente lunganime e pacatamente persuasiva verso la popolazione e gli stessi fuori-legge, ha contribuito a dare un'altra apprezzabile spinta a quel risanamento morale che, costituendo appunto il substrato propulsore della lotta antibanditismo, sta gradatamente restituendo alla tranquillità ed al lavoro una zona che fino a pochi mesi orsono soleva distinguersi con l'appellativo di "nevralgica".

Ed a conforto di una tale deduzione stanno invero le seguenti circostanze che possono, bene a ragione, ritenersi come il logico corollario dei positivi risultati fino ad oggi conseguiti : -

- 2 -

a) - il 26 febbraio così si esprimeva l'On. Gullo, nel corso della sua arringa a difesa dell'inquisito Lo Giudice, nanti la corte di Assise di Palermo :

"Ora in Sicilia spira un'aria purificatrice in tutti i settori della malavita che erano ammorbati dal mal costume sociale, politico ed economico. I delinquenti si può dire che fanno la coda per costituirsi alla Giustizia. E sapete perchè ? Perchè ora c'è nelle autorità locali uno spirito di comprensione, di umanità e di intelligenza che vince la naturale diffidenza di questi uomini."

b) - rientrato a Roma, reduce da una sua recente visita al territorio affidato alla vigilanza delle squadriglie, così scriveva in uno di questi ultimi giorni, al C.F.R.B., l'Ordinario Militare Arcivescovo Ferrero di Cavallerleone :

"Ripeto la mia viva soddisfazione per aver potuto raggiungere, sui luoghi della loro delicata missione, le squadriglie di codesto Comando e per averne constatato l'animo deciso e insieme non dimentico delle esigenze di umanità e di giustizia con cui deve estirparsi la piaga del banditismo siculo."

Ma il riconoscimento che assume miglior significato è quello contenuto in un appello degli abitanti di Favara - pervenuto a questo Comando tramite il Ministero dell'Interno - col quale quella popolazione invoca la presenza, in quelle zone, di reparti del C.F.R.B. e così si esprime :

"Il C.F.R.B. ha già ricato alle zone di Palermo quella tran-

- 3 -

quillità che da tempo mancava e di cui ha diritto ogni cittadino ben governato. Basterebbero pochissime squadriglie del C.F.R.B. trasferite in questo malfamato territorio di Favara per ridare pure a noi la tranquillità agognata."

E' lecito infine sottolineare che, oggi, nella zona in cui opera il C.F.R.B., il fenomeno del brigantaggio assume ormai un valore di secondaria importanza, ove si pensi che ben altri problemi locali stanno preoccupando la popolazione, quali : le occupazioni di terre, l'imponibile di mano d'opera, le forti tasse di successione, la divisione dei feudi in condomini all'evidente scopo di sfuggire, per quanto è possibile, agli obblighi previsti dalla riforma agraria.

°
° °

Fra i risultati che, pur con condizioni atmosferiche avverse, sono stati conseguiti durante il mese di febbraio dal C.F.R.B. (vedi allegato 1) meritano particolare rilievo quelli qui appresso accennati : (14)

- cattura di 19 componenti di una associazione a delinquere, avvenuta in seguito all'arresto del latitante Pizzuto Antinoro, di cui alla segnalazione 1/31 del 31 gennaio u.s. Era una banda di fuorilegge che, infestando dal 1944 le località finitime alle provincie di Palermo ed Agrigento, taglieggiava e terrorizzava in special modo le popolazioni dei comuni di S. Stefano Quisquina - Prizzi e Lercara Friddi ;

(14) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 102. (N.d.r.)

- 4 -

- cattura di quattro temibili pregiudicati rei confessi di duplice efferato omicidio perpetrato in data 2.12.1943 in contrada "Bruca" di Inici (Trapani), delitto che era rimasto avvolto nel più fitto mistero per l'omertà della popolazione obbligata al silenzio dalle minacce degli stessi banditi ;
- cattura, da parte del Gruppo Interno Carabinieri di Roma, in seguito a tempestiva segnalazione del C.F.R.B., dello ergastolano Marchese Antonino di ignoti di anni 32 da Chiusa Sclafani, autore di omicidio aggravato. Il Marchese, evaso dalla casa penale di Soriano nel Cimino il 5.6. 1944, si teneva celato sotto falso nome nella capitale..

E' proseguito nel mese il servizio di blocchi stradali :

- | | | |
|-----------------------------------|----|------|
| - Posti di blocco effettuati..... | n° | 162 |
| - Persone identificate..... | " | 4480 |
| - Automezzi controllati..... | " | 1904 |

o.
o o

- GIULIANO E LA SUA BANDA -

Tre sono le congetture che oggi si fanno sulle più verosimili intenzioni del bandito Giuliano e cioè :
che egli intenda costituirsi, che egli intenda espatriare,

- 5 -

che egli sia in attesa del momento propizio per ricostituire la sua banda.

La prima di tali ipotesi non sembra possa trovare un qualche fondamento, se si pensa che egli ha recentemente diretto tre lettere minatorie, con ognuna delle quali vengono chiesti dieci milioni ad altrettanti proprietari della zona. Le lettere, che risultano vergate di suo pugno, sono tutte spedite da Palermo.

Il progettato provvedimento di clemenza all'esame del Ministero di Grazia e Giustizia, che prevede la possibilità di estendere la libertà condizionale anche agli ergastolani - del quale hanno dato notizia i giornali di questi ultimi giorni e che qui si ritiene escogitato al precipuo scopo di indurre Giuliano a costituirsi - viene ritenuto di non pratico effetto in quanto si esclude, a priori, la eventualità che Giuliano pensi di consegnarsi alla Giustizia, così come va dicendo il suo avvocato negli ambienti giudiziari di Palermo.

Più verosimile appare, invece, l'idea di un suo espatrio e ciò, anche perchè, secondo le ultime notizie provenienti dalla Tunisia, dove trovansi i suoi vecchi gregari Lombardo Salvatore di Antonino e l'ergastolano Cangelosi Antonino, detto "Totò Frisina", costoro starebbero invogliando Giuliano a raggiungerli, per poi trasferirsi tutti insieme, facilitati dal molto denaro di cui disporrebbero, negli Stati Uniti d'America.

Sotto tale aspetto sono stati perciò organizzati op-

- 6 -

portuni servizi di vigilanza marittima a mezzo di unità della Marina Militare.

Altra ipotesi che trova infine un certo credito in queste plaghe è quella che Giuliano tenda a tutti i costi a guadagnar tempo nella speranza che possa da un momento all'altro avverarsi una voce messa artatamente in giro, di un prossimo ripiegamento, cioè, del C.F.R.B.-

E' fuor di dubbio che Giuliano si senta molto allettato da una tale probabilità, in quanto è proprio da quei naturali rallentamenti di vigilanza che producono solitamente provvedimenti di tal genere, che il bandito si ripromette di trarre nuova linfa per riaprire, con imbalanzito spirito delinquenziale una nuova sequela dei suoi misfatti e per tenere in scacco le forze di polizia.

- LA STAMPA NEI CONFRONTI DI GIULIANO -

Quanto ha riferito la stampa locale circa una pretesa rimessa di denaro a Giuliano da parte di organizzazioni di sinistra operanti all'estero, sotto l'egida del Cominform, non trova per ora riscontro in nessun elemento di fatto, tanto più è ormai noto che Giuliano e gli otto superstiti della sua banda versano in condizioni finanziarie disperate.

Difatti, informazioni avute da abili fiduciari, confermano che Giuliano trovasi molto a corto di quattrini, la

- 7 -

qual cosa giustifica il motivo per cui egli ha sentito, proprio in questi giorni, la necessità di indirizzare tre lettere minatorie a tre latifondisti di Palermo, i quali - giova notare - sembrano tutt'altro disposti ad aderire alla richiesta, siccome ripongono largo affidamento nell'opera C.F.R.B. -

D'altra parte, la mancata adesione da parte dei tre facoltosi proprietari terrieri sta provocando le ire di Giuliano, il quale ha fatto sapere che scatenerà una nuova furibonda offensiva se i tre refrattari non ubidiranno alla sua ingiunzione e ciò, anche se dovrà sentirsi costretto a porre in pericolo la vita dei suoi più fedeli gregari, mediante un'azione che valga a ridonargli quell'ascendente di cui un tempo godeva sulla popolazione del palermitano.

Ed, invero, secondo notizie avute da sicura fonte, egli avrebbe in questi ultimi giorni sguinzagliato nella così detta zona nevralgica quattro suoi accoliti, tutti pericolosissimi e cioè : Pisciotta Gaspare, Mannino Frank, inteso "Ciccio Lampo", Candela Rosario, Madonia Castrenze, inteso "Titti", con l'ordine tassativo di taglieggiare e sequestrare quelle persone che abbiano la possibilità di sborsare del danaro per ottenere la propria liberazione.

Il nuovo ordine di operazioni brigantesche costituisce perciò un'altra conferma delle precarie condizioni finanziarie di Giuliano, il quale si troverebbe fra l'altro in difficoltà per prezzolare i suoi confidenti ed i suoi

- 8 -

manutengoli, la qual cosa dovrà certamente contribuire a far_{gli} perdere sempre più terreno.

Da tutto quanto precede è facile arguire quale e quanta utilità possa scaturire dall'opportunità di far dura_{re} ad ogni costo questo sintomatico stato di disagio di Giuliano, disagio che potrebbe da un momento all'altro costringere il bandito a colpi di testa, che potrebbero rivelarsi esiziali per la sua banda e per sè stesso.

- RAPPORTI TRA LE ALTRE FORZE DI POLIZIA ED IL C.F.R.B. -

I rapporti di collaborazione degli altri organi di polizia con il C.F.R.B. lasciano tuttora a desiderare, e ciò anche se è valso il recente intervento del Prefetto di Palermo, ad eliminare talune delle divergenze a suo tempo affiorate e superiormente segnalate.

Spiace, difatti, dover far presente che oggi la situazione fra C.F.R.B. e gli altri organi non è più caratterizzata da quella reciproca e cordiale comunanza di intenti che un tempo presiedeva ad ogni e qualsiasi relazione con gli organi della P.S. - Ne accenno per sommi capi i motivi:

- a) - La Questura di Palermo ed i vari Commissariati (che nella zona ove opera il C.F.R.B. da due sono diventati quattro) hanno posto in auge il sistema di trarre vantaggio dalle facoltà loro consentite dalle concessioni ammini-

- 9 -

strative per influire sugli esercenti pubblici, sugli armati e su coloro che chiedono permessi di porto d'armi, passaporti, al fine di indurli a fornire all'autorità di P.S., e solo a quella, ogni e qualsiasi notizia che riguarda l'attività dei fuorilegge ;

- b) -In base ad elementi che agevolmente vengono desunti dal carteggio del disciolto Ispettorato di P.S. a suo tempo versato alla Questura di Palermo, questa sta identificando tutti i vecchi informatori dell'Arma, verso i quali svolge pressioni onde dissuaderli a dare notizie al C.F.R.B., minacciando talvolta di arresto gli interessati, ai quali si giunge financo a far credere un prossimo scioglimento di questo ultimo organismo;
- c) - In virtù di precedenti accordi, era stato convenuto con le autorità di P.S. che gli uffici telefonici pubblici lasciassero innestata, durante le ore di chiusura, una spina onde assicurare l'abilitazione anche notturna degli apparecchi installati nelle caserme sedi dei comandi di gruppo squadriglie. Tale consuetudine, invero assai vantaggiosa nell'interesse del servizio, è stata ora soppressa in seguito a provvedimento emanato dalla Questura di Palermo, la quale, in dipendenza dell'istituzione dei nuovi Commissariati di P.S., ha disposto che gli uffici telefonici si limitino ad abilitare nottetempo, nel suaccennato modo, unicamente i predetti uffici di P.S. annullando così tale collegamento a tutto danno dei comandi dipendenti dal C.F.R.B., le cui squadriglie

- 10 -

operano - come è noto - ininterrottamente sia di giorno che di notte nella zona loro affidata ;

- d) - Il Capo della locale Squadra Mobile va da qualche tempo propalando la notizia secondo la quale il pericoloso bandito Lombardo Antonino da Partinico, dovrebbe quanto prima costituirsi in sue mani e non al C.F.R.B. aggiungendo che se ciò non dovesse verificarsi, penserà egli stesso ad arrestarlo.

E' questa un'asserzione quanto mai controproducente per lo spirito abnegativo che anima il gruppo squadriglie e la tenenza di Partinico, i quali due comandi braccano da ben sei mesi, giorno e notte, il bandito in questione.

E giova anche ricordare a tale riguardo che nel mese di febbraio u.s. avendo avuto sentore il gruppo squadriglie di Partinico che il bandito Lombardo Antonino si recava spesso a trovare i suoi famigliari, disponeva un servizio di appiattamento con carabinieri in abito simulato nel quartiere Madonna del Ponte, dopo averne reso edotto, affine di evitare possibili incidenti, il locale Commissariato di P.S. cui fu altresì rivolta preghiera di segnalare altro eventuale concomitante servizio che il Commissariato stesso avesse potuto disporre. Nonostante, però, le assicurazioni ricevute, dopo alcune sere, un servizio eseguito da agenti di P.S. all'insaputa del gruppo squadriglie di Partinico, s'imbatteva nell'abitato nel predetto bandito, che era in compagnia della moglie e della sorella, col quale ingaggiava un affrettato conflitto che, per cause forse mal ponderate, concludevasi con la fuga del ricerca-

- 11 -

to. E' ovvio considerare che una più assennata intesa, così come era stato auspicato dal C.F.R.B., avrebbe potuto dare un epilogo certamente fruttuoso al servizio;

- e) - Giorni fa, alcuni agenti di P.S. che avevano presumibilmente saputo che il pregiudicato Torretta stava per costituirsi all'Arma si presentarono in casa dei suoi famigliari, che poi traevano in arresto, con la minaccia che li avrebbero rilasciati solo quando il loro congiunto si fosse costituito alla P.S. e non al C.F.R.B. - L'esito sperato non tardò a verificarsi, perchè il Torretta dopo poco tempo si consegnò alla P.S.;

- f) - In altra occasione un Commissario di P.S. si presentò insieme ad un avvocato ai famigliari del pregiudicato La Monica per sollecitarne la costituzione. Avendo, però, saputo che il ricercato si era già costituito poche ore prima ai carabinieri, i due si dimostrarono assai contrariati per quanto era accaduto, accennando poi a vaghe conseguenze ed al disappunto che certamente avrebbe manifestato, per tale fatto, il Questore di Palermo.

o ° o

Sono tutti episodi che stanno delineando lo slittamento verso quella non certo piacevole situazione che già esisteva in questa zona nell'epoca anteriore alla costituzione del C.F.R.B.

- 12 -

E non v'ha dubbio che di ciò sia al corrente Giuliano, il quale saprà anche questa volta sfruttarla a suo esclusivo vantaggio.

Io ho solo sentito il dovere di farne cenno a chi di competenza, in quanto trattasi di una situazione che cagiona disagio morale e materiale ad un organismo (C.F.R.B.), che sebbene voluto e creato dal Governo per una lotta a fondo contro il banditismo siciliano, vede ora delinearsi intorno a sé, dopo una serie di insperati successi, non poche difficoltà che stanno quasi per rendere problematica la realizzazione dell'esito finale della lotta, difficoltà che, va notato, sono cominciate ad affiorare proprio quando il bilancio della lotta stessa, aveva fatto ormai balenare all'occhio di tutti il successo conclusivo delle operazioni.

Ed io m'auguro che nell'interesse del servizio e del Paese vogliano le superiori autorità, dopo attento vaglio di quanto sopra esposto, attuare quei provvedimenti che saranno ritenuti del caso, onde scongiurare che da un aggravamento di siffatta situazione, possa il banditismo siciliano riprendere a dilagare come prima e forse più di prima.

- SITUAZIONE DEL PERSONALE -

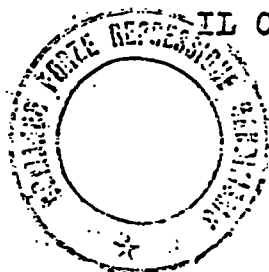
E' soddisfacente sotto ogni aspetto.

I militari, che conservano ancora intatta la fede nello avvenire, continuano a sopportare lietamente fatiche e disa-

- 13 -

gi tant'è che molti di essi, pur dimessi recentemente da luoghi di cura, hanno voluto rinunciare alla convalescenza, chiedendo di rientrare nei ranghi.

A buona parte dei componenti del C.F.R.B. sono state recentemente distribuite compresse di vitamina "C", e ciò per supplire alla deficiente nutrizione di quelli costretti a cibarsi sovente con viveri a secco.



IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -

Senato della Repubblica

- 102 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

Attività del C. F. R. B. dalla data di costituzione 1 - 9 - 1949 al 23 Febbraio 1950

Leitanti		Arrestati per		DELITTI SCOPERTI							Armi - Munizioni ed esplosivi sequestrati								Fuorilegge		SITUAZIONE PERSONALE		
catturati	costituiti	appartenenza a bande armate	altri delitti	Totale arrestati	omicidi	tentati omicidi	sequestri di persona	rapine	altri delitti	Totale delitti scoperti	morti	mitragliatrice	mitra	moschetti e fucili	pistole e rivoltelle	bombe a mano	esplosivo kg.	munizioni	uccisi in conflitto	feriti in conflitto	morti	feriti	restituiti leg. provenienza per malattie
72	46	50	356	524	46	35	32	53	241	392	3	4	22	292	20	132	167.050	42.836	5	4	1	5	145

Palermo, il 10 marzo 1950.

Il Colonnello Comandante
Ugo Luca

Senato della Repubblica

- 103 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMANDO GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

IL COMANDANTE GENERALE

Roma, 11, 12 marzo 1950

Caro D'Antoni,

S. 573/49-R.P. 949

invio la copia, a te diretta, della relazione (15)
sull'attività svolta in Sicilia dal C.F.R.B. nel decorso me-
se di febbraio.

Coll'occasione ti faccio presente che il Colonnello Luca
mi ha riferito che notizie, da lui comunicate con la relazio-
ne del gennaio u.s. (n. 5/7 R.P. in data 1° febbraio 1950),
sono giunte a conoscenza delle varie autorità interessate
dell'Isola e che la cosa ha contribuito a rendere ancor più
difficili le condizioni dell'ambiente in cui egli deve ope-
rare.

Per quanto riguarda la parte sostanziale dei rapporti, cre-
do superfluo ricordarti che la preminenza nell'opera di re-
pressione del banditismo, specialmente nelle campagne, compete
al Comando F.R.B.-

E' stata questa la ragione determinante della costituzio-
ne del detto Comando.

Tutto ciò, naturalmente, esige collaborazione reciproca, per
cui Pubblica Sicurezza e Comandi dell'Arma territoriali, quan-
do vogliano prendere iniziative di operazioni contro il ban-
ditismo, non possono tenerne all'oscuro il Comando F.R.B.-

(Gen. F. De Giorgis)

Al Sig. Capo della Polizia
Gen. Giovanni D'ANTONI

R O M A

(15) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 89-102. (N.d.r.)